

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia di Udine, annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine centesimi 15 alla linea.

Il banchetto di Torino.

Tutti i giornali, come già abbiamo fatto nei giorni addietro, vanno discorrendo del prossimo banchetto di Torino. Quindi quel banchetto, non c'è dubbio, apparirà quale un grande avvenimento si all'interno che all'estero.

Ed in vero, e lo dicevamo noi, da Torino si aspetta di sapere con precisione il programma dell'on. Crispi, ed esiste curiosità in tutti di riconoscere al più presto come e quanto e perchè esso programma sia conforme o discorde dalle idee dell'antecessore dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Quanto a noi, considerate le circostanze tutte del ritorno dell'on. Deputato di Palermo al banco ministeriale; considerato che, ancor vivo Depretis, l'on. Crispi in il suo alter ego; considerato che, morto Depretis, il Re non accettava le dimissioni dei Ministri e soltanto affidava a Crispi la presidenza e insieme l'interim degli esteri; considerato che ciò non avrebbe potuto accadere senza che i Ministri fossero di accordo sull'indirizzo del Governo; considerato che questo accordo continua, essendo state smentite ufficialmente tutte le voci artificiosamente diffuse di scismi e dissensi; considerato ciò, e molte altre cose ancora d'ordine pubblico e politico, noi riteniamo probabile che al banchetto di Torino l'on. Crispi pronuncerà un discorso dichiarato, piuttosto che nuovo di qualche cosa di nuovo nello indirizzo del Governo.

Quindi crediamo fermamente che l'on. Crispi, pur non mancando all'antica fede democratica, non asseconderà davvero i più desiderii di coloro (tra cui il Generale garibaldino, ex Prefetto Depretis e Senatore del Regno Clemente Corte) che oggi vorrebbero fare di Lui il restauratore della Partigianeria parlamentare. Quelli che ciò verrebbero, spinti dalla stizza o da personali ambizioni, dimenticano nientemeno essere corsi più di dieci anni dal 18 marzo 1876, epoca dell'avvento della Sinistra, e che in questo decennio molte asprezze si appianarono, molte idee si modificarono, ed al postutto la causa delle maggiori libertà acquistò numerosi proseliti, cosicchè oggi nella Camera eletta, sotto aspetti ben diversi da quelli d'una volta, potrebbero disegnarsi la Parte ministeriale e la Parte d'Opposizione monarchica, se si vorrà assolutamente stare ligi alla forma classica del costituzionalismo.

Tutto ciò si sa profondamente l'on. Crispi; quindi nel petto del pettegolezzo delle lettere testè pubblicate dal Senatore Corte, nè certo pettegolezzo del dottor Bottero decano dei giornalisti italiani che oggi è raccontato dalle Gazzette, indugranno l'on. Presidente del Consiglio ad impicciolare il compito grave affidatogli dalla Corona.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Ed ora dottore, ditemi, qual'è la mia malattia?

— La vostra malattia è un disturbo dello stomaco. Tal disturbo ha per conseguenza che la digestione degli alimenti non si fa più in voi normalmente; essa è insufficiente. Ne consegue che il vostro sangue non riceve più gli elementi di cui abbisogna, che sono necessari al suo rinnovamento regolare. La causa della debolezza generale del vostro organismo, il lavoro dei nervi resta senza contrappeso, e piglia l'avanzamento. Ogni malanno che voi risentite nel vostro organismo interno proviene da ciò.

— E che ne pensate del mio stato? chiese V. Horst; sfiate l'arcano: io lo so bene, così non la può andare; ma non perchè mi trovo al principio della fine, non è vero dottore?

— Bisognerebbe riconoscere come grave la malattia, rispose Adolfo, se non potessimo trovare la causa...

Noi, ciò premesso, prendiamo atto della notizia recataci da Roma per telegrammi, che ieri l'on. Giolitti presentava all'on. Crispi l'invito ufficiale pel banchetto di Torino, invito che il Presidente del Consiglio dichiarava di accettare con grato animo. Che se, come il telegramma ci notifica, il Discorso di Torino si limiterà alla politica interna, rimandando la politica estera al Discorso della Corona, noi ne saremo contentissimi, dacchè appunto quello che più oggi abbisogniamo di sapere, si è quanto si riferisce ai modi di avere un Parlamento serio ed un Governo savio, previdente ed autorevole.

Gli appalti delle Esattorie.

Da tutte le provincie del regno giungeranno al Governo notizie assai soddisfacenti intorno al riappalto delle esattorie pel quinquennio 1888-92.

I Comuni, la Provincia o i Prefetti hanno posto questa volta la massima cura per garantire una regolare riscossione delle imposte.

E perchè le operazioni da compiersi ancora in alcuni Comuni del Regno siano fatte con uguale precisione, il Ministro delle Finanze ha diretto una circolare ai Prefetti, esortandoli particolarmente a vigilare sulla validità delle cauzioni, e a non essere troppo indulgenti nella concessione delle proroghe.

Un convento occupato dagli abissini.

Da Parigi telegrafano alla Tribuna il sunto di articoli del Temps e del Journal des Débats sulla occupazione di un convento di monaci italiani a Keren, ad opera di truppe abissine del Ras Alula. La Tribuna, pubblicandoli, osserva che le truppe del Negus non hanno bisogno di prendere Keren e il convento di Senait, perchè tutta la provincia dei Bogos è da due anni in loro potere.

Quanto alla invasione del convento per opera di qualche orda abissina, ciò risale all'epoca della liberazione del Savoiron.

Si aggiunge che i monaci sarebbero francesi.

Contro l'abolizione della pena di morte.

L'Opinione pubblica la lettera d'un assiduo contro l'abolizione della pena di morte. Lo scrivente la vuole mantenuta onde non mettere i militari fuori della legge nè trovarsi costretti ad ovviare con leggi eccezionali qualora rinascesse il brigantaggio.

Lo scrivente, vuole inoltre che sia mantenuta la pena di morte in causa della cresciuta criminalità in confronto ai tempi normali precedenti alla rivoluzione, in confronto eziandio alla criminalità all'estero ed alla pena che vi sono applicate.

Pastori protestanti esemplari.

I funerali alle vittime del disastro di Ester hanno dato luogo a scene scabiose. Un pastore, invece di dir le preghiere dei morti, si è messo a leggere quella del matrimonio. Dopo, la folla si è accorta che era ubriaco fradicio e voleva fargli un brutto tiro. Un altro pastore, il reverendo John Ingie, ha rifiutato di dire le preghiere sul cadavere di un povero, e non vi si è indotto se non quando si è accorto del contegno minaccioso della folla. Ma lo ha fatto di tanta malagrazia, che i vicini stavano per precipitargli addosso. Il poco reverendo fu salvato dalla polizia.

— Eh! voi la conoscete? E qual sarà mai?

— Probabilmente è doppia. Pensate che l'uomo che cammina, pensa e si occupa molto, trova nella attività del suo corpo o dello spirito l'impulso necessario alla sua salute. Quando questo uomo cessa d'un tratto dalle sue occupazioni abituali e si ritira nella solitudine, allora quest'impulso gli manca; i suoi organi si fanno acidosi, indolenti, malaticci. E prima ne soffre lo stomaco sotto l'influenza di una tal rilassatezza generale. Io credo che questa sia stata la prima causa del vostro male Ma, senza saperlo, a questa causa voi ne avete aggiunto un'altra, che consiste nel fumare senza misura.

— Ah! questa volta, dottore, voi non la indovinate, esclamo Van Horst con un fare di malcontento. Il fumare mi fa molto bene: inganna il mio stomaco inattivo.

— Voi lo credete, rispose Adolfo dimenticando la testa, perchè ciò vi stordisce il cervello e caccia i neri pensieri che vi danno noia, ma voi adoperate come scoglio, ciò che è la vera causa del vostro male. Lo stomaco, signor mio, è un organo sensibilissimo. Io pur voglio per un momento, ammettere con voi che il fumar tabacco da principio serve

Le dimostrazioni di Sofia.

Sofia, 14. Notizia dell'Havas: Gli avvenimenti occorsi ieri l'altro occupano la pubblica opinione, e mentre alcuni deplorano queste perturbazioni dell'ordine pubblico, altri dicono che si riprodurranno se l'opposizione continua nei suoi attacchi. E poco probabile del resto che l'organo dell'opposizione ricomparisca tosto. Diceci che Karawlow con altre sette persone, fra le quali l'ex ministro della guerra, N. Kiforow, si trovavano in una casa di assediati, e che furono costretti a far fuoco sugli assediati. Nella mischia rimasero feriti alcuni gendarmi ed altre persone.

Il giornale liberale Spoboda incomincia un suo articolo colle seguenti parole: «E' avvenuto ciò che avevamo preveduto: la nazione non vuol tradire». Si sostiene che il principe, quando si presentò al poggiuolo, nulla sapeva dell'accaduto e credeva di dover ringraziare soltanto per l'azione fattagli.

La Narodna Volja attacca vivamente il programma di Karawlow e dice che quel programma tende a un nuovo colpo di Stato, a un nuovo delitto. Esso non avrà alcun successo perchè il popolo lo conosce. Il giornale felicità gli abitanti della capitale per aver preso l'iniziativa contro quel programma, condanna però gli atti di violenza, perchè tali scene gettano una luce sinistra sulle manifestazioni.

Per i missionari italiani.

Il governo, accogliendo la proposta dell'associazione nazionale, di soccorrere i missionari cattolici italiani, accordò loro una zona di terreno ad Assab, e varie facilitazioni.

Una tettoia crollata.

Un morto e cinque feriti.

Ci giunge notizia da Schio d'una grave catastrofe avvenuta nella sega di proprietà di Giovanni Peron.

Ieri precipitò la tettoia seppellendo sei individui.

Uno dei seppelliti morì; gli altri cinque restarono più o meno gravemente feriti.

Fra questi ci sono anche il padrone della sega e suo figlio.

Corsero sul luogo le Autorità.

La tettoia precipitata era costruita da parecchi anni e solidamente.

Addosso alle sue pareti si usava ammucciare il legname rifiutato dalla sega. Le ultime piogge ne accrebbero il peso di tanto che le pareti cedettero e la tettoia crollò.

Un ingegnere assicura che anche un occhio esperto non avrebbe potuto accorgersi del pericolo.

Re Giovanni ha paura.

Il Fanfulla assicura che il Negus d'Abissinia chiese con una lettera umiliante al governo inglese, che si interponga per ottenere la pace coll'Italia.

Una nuova specie di emigrazione.

La Riforma dice che il governo studia il modo di organizzare una nuova specie di emigrazione da regione a regione italiana.

Più di quattrocento sottotenenti di fanteria hanno chiesto di entrare nel corpo speciale per l'Africa. I posti ancora disponibili non sono che tre.

da eccitante; ma precisamente per questa ragione, a forza di eccitare, si finisce coll'attutire la sensibilità dello stomaco e paralizzare gradatamente le fibre. Con vostra buona pace, vi osservo che sputate molto. La saliva è l'elemento il più necessario alla digestione degli alimenti. Quando manchi lo stomaco non può adempiere le proprie funzioni. E' un fatto conosciuto, che colui che fuma oltremisura deve necessariamente avere una grave malattia di stomaco, se non abbandona la abitudine, dal momento che si sente diminuito l'appetito. Finisco adunque il mio ragionamento così concludendo, che la vostra malattia dovette avere per causa prima il cambiamento improvviso sopravvenuto nel vostro genere di vita, che si aggravò un po' alla volta perchè fumate incessantemente.

Il signor Van Horst fissava il pavimento, e pareva immerso in profonde meditazioni.

Dopo un lungo silenzio, si alzò d'un tratto, e stringendo la mano ad Adolfo:

— Credo che abbiate ragione, dottore, diss'egli. In qualunque maniera, la vostra spiegazione mi pare perfettamente chiara e ragionevole. Voi siete ancor giovane, e forse mancate d'esperienza; ma pure m'ispirate una sin-

L'EMIGRAZIONE.

Ragunanola, 12 settembre.

Finchè l'emigrazione ci portava via gli elementi più pericolosi della società, finchè essa appariva quale valvola di sicurezza per lo Stato, benefica anzi come l'esantema che esporta dal sangue la parte ammollata, l'emigrazione non ha impensierito alcuno, anzi fu desiderata e favorita; ma oggi che essa comincia ad assorbire una parte di buono, la cosa cambia aspetto, e invece che benefica depuratrice della società, si presenta come piaga cancerosa che tenta invadere l'intero organismo.

La cagnara di cento, di mille, è diventata cifra spaventosa di milioni. E una parte del vecchio mondo, che si riversa nell'altro meno abitato e più fertile, dove la Società nuova trova un ambiente nuovo, vergine in tutto. Non tasse da pagare, non angherie burocratiche, non vessazioni di proprietari despoti, ma uguaglianza di diritti, e campo sempre aperto a migliorare la propria condizione.

Lavorando un anno si diventa proprietari, lavorando dieci si diventa ricchi. Ecco la voce ammogliatrice che viene da quelle spiagge lontane, ecco l'invito che i giunti colà mandano ai perplesso di qui. E l'invito si ripete, si colora di tinte ancor più seducenti, finchè l'invitato cede, e parte, per mandare a sua volta l'eco di una fortuna acquistata.

E così è sparito il numero degli artieri che qui non avevano lavoro, ed ora partono quelli che qui potrebbero essere necessari. Esaurito il numero dei coloni che erano d'aggravio alle campagne, ora partono coloro che non dovrebbero partire.

La terra senza braccia diventa una landa, e la meccanica agricola non arriverà mai a sopperire alla deficienza di sei braccia su dieci.

Mi diceva un grosso possidente della bassa, finchè i suoi coloni partivano due su dieci: vadano pure, resteranno i migliori. Ma ora che questi due decimi minacciano di divenire cinque o sei, egli si impensierisce, ed ha cercato perfino di arrestare questa emigrazione fatale alla sua tenuta, col far predicare dal parroco in chiesa, che la sorte che attende gli emigrati in America è quella di dover morire senza i conforti della religione per mancanza assoluta di preti, e d'esser dannati sempre nell'anima perchè impossibilitati a soddisfare alle pratiche di pietà. Ma nemmeno il fantasma del sentimento religioso è valso a distogliere dal loro proposito quei coloni, ed ora essi danno un addio alla patria, felici di andar a morire senza prete purchè inebriati dalla speranza di far fortuna.

Da qui si vede che il sentimento religioso va affievolendosi sempre più anche nel popolo della campagna. Il loro mansueto ha riconosciuta la sua forza, ed ora non teme più la verga con cui il piccolo mandriano lo guidava. Ha scosso il giogo, e si è ribellato con un muggito minaccioso.

Io non so se questo sia progresso intellettuale, certo è che la Società ha subito in questi ultimi anni un'evoluzione precipitosa. Quel contadino che fin ieri avrebbe percorso scalzo cento miglia per giungere là dove gli avessero detto che si è addimistrata la madonna,

golare confidenza. Sarete il mio medico. Vi concedo un mese onde facciate su di me la prova, se la vostra opinione è sì o no fondata.

— Un mese è troppo poco, disse a bassa voce Adolfo.

— Bah! purchè mi senta meglio, avrò più pazienza. Cosa mi prescrivete?

— Sono per dirvelo, signore, ma state ben attento contro voi stesso, soprattutto quanto concerne il fumare. Se non osservate fedelmente quanto vi prescrive, fatica gettata per entrambi.

— Oh! farò quel che volete.

— Ebbene, l'inverno s'avvicina. Qui in mezzo alla landa, la stagione fredda torna immensamente noiosa ai cittadini. Non bisogna che vi annoiate. Lasciate al più presto possibile la vostra casa di campagna, e andatevene in città per qualche mese.

— Ma dottore, son cinquanta chilometri da qui, e come mi verrete a trovare?

— Non ho bisogno di visitarvi...

— E se mi guarite, come clientela non avrete guadagnato che una semplice visita? Eh! Eh! così non diventate ricco, dottore.

— E ben possibile, rispose Adolfo; ma almeno avrò la consolazione di

o avrebbe affrontato giulivo un simile viaggio per soddisfare ad un voto religioso; è divenuto scettico ad un tratto, oggi non crede più che al suo sogno d'America, non adora altro Dio che il guadagno.

Siamo in un periodo critico per tutti i tiranni; per quelli civili, e per quelli politici. Tremano gli Czar sul soglio ingemmato, perchè il ruggito della rivoluzione politica è giunto fino ad essi con apparato di morte, e tremano i piccoli tiranni civili di tutte le nazioni pel ribellarsi delle classi diseredate spinte per vivere in lidi lontani.

Ma vanno essi questi emigranti veramente in terra ospitale? E vera la cuccagna di quel nuovo mondo? Il governo dovrebbe impensierirsi, investigare come stanno le cose, e a tempo provvedere.

Chi dice che l'emigrazione dei nostri coloni in ultima analisi diverrà un ricatto; altri asseriscono che è veritiera l'esistenza di quella terra promessa. Taluni la paragonano ad una tratta di bianchi; altri la descrivono coi colori più seducenti. Chi avrà ragione? Staremo a vedere, e se saranno cose fioriranno.

Quello che è positivo sì è, che noi passiamo il culmine di una grande parabola sociale. Un mondo che si riversa nell'altro, popoli diversi per lingua, per costumi, che si affrettano, elementi svariati che si fondono assieme, sono avvenimenti giganteschi che segnano un'epoca nella storia evolutiva delle nazioni, e che come i grandi cataclismi rinnovano la faccia della terra.

Se questa sarà un'era benefica, venga pure con tutto il suo apparato di terrore; ma se invece sarà un conato impotente, Dio arresti la patria mia nella china rovinosa in cui la tratterebbe l'emigrazione attuale.

Gaetano Tomiatti.

L'Inghilterra l'Austria e l'Italia riconoscono il principe Ferdinando.

Varna, 14. Si ha da Costantinopoli: Sabato l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia, per mezzo di Blanc, fecero intendere se non dichiarare categoricamente, che esse si opponevano all'invio in Bulgaria di un agente o luogotenente principesco di qualsiasi nazionalità.

Il Sultano aveva riunito iersera il Consiglio dei ministri allorchè giunse la notizia che l'Inghilterra l'Austria e l'Italia autorizzarono i loro agenti a Sofia ad avere rapporti personali col principe di Bulgaria. La cosa è considerata come un passo verso il riconoscimento dell'atto compiuto. Un'altra causa dell'indisposizione è che gli alti funzionari sembrano divisi. Gli uni vorrebbero un accordo turco-russo, gli altri vorrebbero un accordo anglo-turco, solo il Sultano sosterrebbe le vedute della Germania.

L'Inghilterra, l'Austria e l'Italia hanno fatto inoltre un accordo per respingere la proposta tendente ad inviare in Bulgaria una commissione internazionale.

I delegati austro-ungarici incaricati dei negoziati pel nuovo trattato di commercio italo-austriaco, arriveranno a Roma il 15 ottobre. Tutto fa presagire che le trattative avranno un esito assai soddisfacente per i due paesi.

potermi dire che il bisogno di guadagnare denaro non mi fece mai dimenticare la mia missione... Così, signore, voi andrete a passar l'inverno in città. Ho piacere del vostro consentimento. In città andrete a trovar i vostri antichi amici, là rinoverete le vostre vecchie relazioni. Vi verrà voglia di interessarvi delle cose del giorno, come vi interessavate prima; potrete far anche qualche viaggio in qualche capitale. Insomma, movete il vostro corpo, ed il vostro spirito se ne risentirà gradevolmente. Mangiate spesso ed un po' alla volta, piuttosto carne che legumi. Bevete un bicchiere di quel buono, e, la sera, un paio di bicchieri di birra forte. Ma regolate il tutto giustamente, ed evitate di stancar il vostro spirito ed il vostro corpo...

— Ma ditemi, lo interruppe Van Horst, con sorpresa, ditemi, mio buon dottore, il medico Uveis è, secondo voi, un uomo di grande esperienza. La sei mesi forse mi cavò due secchi di sangue. Appena mi permetteva mangiare; in quanto al bere, non potevo usare che insipide bevande rinfrescanti. Voi prescrivete affatto il contrario. Fra voi due, chi ha ragione?

(Continua).

